

5 per 1000: lo IOV primo nel Veneto grazie a Voi

Bruno Bandoli, Direttore Comunicazione e Marketing, IOV / *Bruno Bandoli, Director of Marketing and Communication, IOV*

Dal 2005 il contribuente ha la facoltà di destinare la quota del 5 per 1000 Irpef a vari soggetti impegnati nel mondo delle onlus, dell'associazionismo sportivo al comune di residenza, piuttosto che al finanziamento della ricerca scientifica e della ricerca sanitaria. È sufficiente esercitare tale opzione al momento della dichiarazione dei redditi (Modello 730 o Unico) o semplicemente compilando la parte del CUD che prevede tale destinazione, inserendola poi in una busta da consegnare agli uffici postali o ai CAF.

Da allora si sono verificate varie mutazioni del 5 per 1000, forse sotto spinte lobbistiche che hanno visto in competizione anche i più disparati settori dell'associazionismo "di nicchia", registrando perfino associazioni di arcieri e sbandieratori, club del bridge, l'accademia del peperoncino...

Una vera e propria fiera delle stranezze, che nel breve tempo ha però orientato il cittadino a decidere in modo autonomo e soprattutto a premiare quei soggetti le cui attività rappresentano un valore strategico nel campo della ricerca e della sanità, un valore primario per il bene di tutti.

E questo andamento lusinghiero vede nuovamente premiato l'Istituto Oncologico Veneto - IOV nella scelta RICERCA SANITARIA (codice fiscale 04074560287), che passa dalle 13.000 scelte dell'anno 2006 alle quasi 15.000 del 2008, con un incremento del 15%,

ma soprattutto registrando un contributo che sfiora il milione di euro, e questo nonostante il novero dei soggetti destinatari si sia praticamente raddoppiato.

Un'importante risorsa quindi, in grado di dare impulso alle attività dell'Istituto e al tempo stesso la necessità di informare i contribuenti di come verrà impiegato tale importo, materialmente pervenuto solamente nell'estate 2009. Ebbene, grazie proprio a queste generose destinazioni, che, come noto, non costano nulla al contribuente, sta per entrare in funzione un'apparecchiatura per la radioterapia intraoperatoria, la IORT: una sola, breve applicazione terapeutica, effettuata nel corso dell'intervento chirurgico, costituirà valida alternativa a più lunghi e ripetuti trattamenti radioterapici, a tutto vantaggio del paziente e delle liste di attesa.

E tutto questo è stato reso possibile grazie appunto alla generosità dei cittadini veneti, che hanno fatto sì che i finanziamenti erogati dal Ministero della Salute e dalla Regione Veneto venissero destinati ad altre primarie attività, quali la realizzazione di importanti interventi edilizi per la creazione di nuove strutture oltre all'acquisizione di apparecchiature strategiche per l'effettuazione delle cure, così da poter fornire l'assistenza più avanzata ai malati neoplastici e svolgere nello stesso tempo qualificata ricerca biomedica, con la soddisfazione di essere oggi il 5° Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) a livello oncologico italiano.

Molto è stato fatto quindi, soprattutto se si pensa che l'Istituto Oncologico Veneto è attivo da appena quattro

anni, periodo nel corso del quale sono stati istituiti il servizio di Cardiologia oncologica e il centro di accoglienza paziente (CUP), è stato realizzato il gruppo operatorio per chirurgia ad alta specializzazione con annesso degenze e ci si è dotati della PET-CT - strumento indispensabile per un'ottimale diagnosi della malattia -, completando così la nuova Radiologia Oncologica, dotata di attrezzature all'avanguardia totalmente digitalizzate e realizzando la nuova endoscopia diagnostica e chirurgica ad alta tecnologia.

Ma molto resta ancora da fare e piace sottolineare come questi traguardi siano stati raggiunti grazie anche al ruolo insostituibile del privato sociale, del mondo dell'impresa e delle fondazioni bancarie che hanno inteso, da subito, l'importanza di poter avere sul territorio veneto una struttura di eccellenza: una serie di generosi contributi, determinanti per potenziare la ricerca contro il cancro e migliorare la qualità dell'assistenza e degli spazi destinati ai pazienti e ai loro famigliari. □

Per informazioni / Info: www.ioveneto.it

Per donazioni allo IOV: c/c Veneto Banca, Filiale di Padova Busonera
IBAN: IT15 X054 1861 8200 5057 0282 368. Per destinare la quota del '5 X 1000' allo IOV: firmare il modello utilizzato per la dichiarazione dei redditi (730, Unico o CUD) nel riquadro destinato alla RICERCA SANITARIA e inserire, nello stesso riquadro, il codice fiscale dello IOV: 04074560287.

The IOV is the largest beneficiary of donations from tax declarations

Since 2005 taxpayers have been able to donate a percentage (0.5%) of their yearly taxes to a variety of non-profit organisations ranging from sports associations to local government or financing for scientific or medical research. All that is necessary is to indicate your choice in the appropriate box on your tax declaration and send the completed form in the usual manner.

Since its inception this system has been available in various guises perhaps as lobbyists saw competition from the most diverse sections of the niche non-profit sphere with associations of archers, majorettes, bridge clubs, the hot pepper academy etc being included. A genuine collection of the weird and wonderful which enabled taxpayers to make their own choices and therefore reward those associations whose work is of real value in the fields of research and medicine, a primary value for the good of all.

This process has once again rewarded the Veneto Institute of Oncology (IOV) as a choice for MEDICAL RESEARCH (tax code 04074560287) which has gone from 13,000 donations in 2006 to 15,000 in 2008, an increase of 15%. More importantly we have received a contribution of close to one million Euro, and this despite the fact that the number of possible choices for donations has almost doubled.

This is therefore an important source of income, able to help us in our work but at the same time it

makes it necessary for us to communicate to taxpayers how we will use the money which was received in the summer of 2009.

As a result of these generous donations that, as we have said, are at no cost to the taxpayer; we are about to bring on line a machine for intraoperational radiotherapy, the IORT. This machine can with a single brief treatment made during the course of an operation be a valid alternative to longer and repeated courses of radiotherapy treatment, a system which is advantageous for the patient and cuts down on waiting lists.

All of this has been made possible thanks to the generosity of taxpayers from the Veneto that mean that the funds provided by the Ministry for Health and the Veneto Region can now be used for other work of primary importance. This work includes the construction of new buildings as well as the purchase of new equipment for treatment so we are able to provide the most advanced care possible for cancer sufferers. At the same time we are carrying out qualified biomedical research with the satisfaction of being the 5th Institute for Scientific Treatment and Care (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico or IRCCS) for oncology in Italy.

Much has been done, above all if you consider that the Veneto Institute of Oncology has been open for just four years. During this short time the Oncological Cardiology and Patient

Services Centre (CUP) have been set up, the highly specialised surgery group has been created with its specialised wards, a PET-CT scanner has been purchased – an essential tool for the correct diagnosis of the illness – and the new Oncological Radiology Department equipped with the latest fully digital tools has been completed as well as a new high tech diagnostic endoscopy and surgery department.

There is, however, still much to be done and we would like to underline how our achievements to date are the result of the generosity of the individuals, companies and bank foundations who understood right from the outset the importance of having in the Veneto a structure providing excellence in cancer research and improving the quality of care and the environment for patients and their families. □

